

## SCHEDA 1/B

### SCHEDA PROGETTO PER L'IMPEGNO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN EMILIA-ROMAGNA

#### ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI RIMINI

2) *Codice di accreditamento:*

NZ  
03588

#### CARATTERISTICHE PROGETTO

3) *Titolo del progetto:*

RIMINI TERRA D'ASILO

3.1) *data di avvio del progetto (indicare una delle seguenti opzioni:  
settembre 2015-ottobre 2015-gennaio 2016):*

mese: settembre

anno: 2015

4) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa  
codifica (vedi allegato 3 D.M. 30/5/2014):*

E 10 - Interventi di animazione nel territorio

5) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento  
che definisca in modo puntuale le attività previste dal  
progetto e i destinatari delle stesse, con particolare  
riferimento alle attività dei giovani in servizio  
civile regionale, nonché le risorse umane dal punto di  
vista sia qualitativo che quantitativo:*

#### Ideazione e sviluppo del Progetto

L'ideazione del presente Progetto è avvenuta nell'ambito del COPRESC di Rimini, durante l'Assemblea svoltasi il 19-05-2015, avendo come riferimento la rilevante e crescente presenza di giovani richiedenti asilo provenienti dal Nord Africa e dal Medio Oriente, conseguente ai conflitti in corso in Libia, Mali, Somalia, Siria, Iraq, Nigeria, che hanno determinato, dal 2014, un forte incremento del flusso di rifugiati, che vengono ospitati a cura del Ministero dell'interno attraverso una rete di centri di accoglienza presenti sull'intero territorio nazionale.

La durata del Progetto (6 mesi) e la consistenza del monte-ore (480) sono motivate dall'esigenza che la partecipazione al Progetto non ostacoli in alcun modo i percorsi di inclusione lavorativa, consentendo ai giovani partecipanti di cogliere ogni opportunità di lavoro: stagionale, tirocinio od attività part-time.

### *5.1 Complesso delle attività realizzate dall'Ente e identificazione dei destinatari:*

Nella Regione Emilia-Romagna, i Comuni sono impegnati a garantire una diffusa distribuzione dei rifugiati sul territorio. Il Comune di Rimini, in quanto Comune capoluogo, si fa carico di circa un terzo dell'ospitalità richiesta al territorio provinciale, ospitando circa 100 rifugiati richiedenti asilo, in gran parte giovani di età inferiore a 29 anni.

In molti casi, l'ospitalità dei rifugiati è preludio ad una permanenza definitiva in Italia e sul territorio provinciale, dove appare possibile un inserimento lavorativo almeno nelle attività turistiche stagionali

Nell'anno 2014 si è constatata la disponibilità di numerosi giovani rifugiati titolari di permessi di soggiorno per protezione internazionale a partecipare al Servizio Civile Regionale. In occasione del Bando SCR 2015 si è ritenuto utile predisporre un Progetto corrispondente alle caratteristiche ed alle disponibilità di partecipazione dei giovani rifugiati, finalizzato a favorirne ed accelerarne i percorsi di integrazione, spesso ostacolati anche da difficoltà di carattere burocratico. Il Comune di Rimini è stato individuato all'interno del CoPrESC come l'Ente più idoneo a realizzare una esperienza sperimentale in al senso, che viene ritenuta utile anche per tutti gli altri Comuni impegnati nell'accoglienza ai rifugiati. Il Progetto si realizza quindi sul territorio ed a cura del Comune di Rimini, in stretta connessione con i servizi di accoglienza per i rifugiati, coordinati dall'Amministrazione Comunale – Assessorato all'Integrazione.

### *5.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (indicare da ultimo il nr. Totale delle persone coinvolte)*

La realizzazione del Progetto coinvolgerà gli operatori dei servizi per l'accoglienza dei rifugiati (SPRAR) operanti in ambito comunale, che garantiranno il coinvolgimento dei richiedenti asilo; la direzione ed il personale dei servizi educativi del Comune di Rimini che organizzano le attività di animazione scolastica ed extrascolastica; gli operatori dei Centri Giovani che impegneranno i giovani partecipanti nelle attività istituzionali dei Centri; il volontariato civico di quartiere che organizza le attività di animazione territoriale. Complessivamente risulteranno coinvolti 20 dipendenti comunali, 7 operatori professionali della cooperazione sociale e dell'associazionismo e circa 50 volontari, per un totale di 77 persone.

### *5.3 Attività e ruolo previsti per i giovani nell'ambito del progetto*

Il presente progetto ha carattere sperimentale ed intende individuare specifiche attività utili ai giovani richiedenti asilo per facilitarne ed accelerarne il percorso di integrazione nella comunità locale. Sarà quindi svolta, sotto la direzione dell'Assessorato alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia, Welfare e

Protezione sociale, Politiche di Integrazione, una ampia gamma di attività caratterizzate da valore educativo e relazionale, capaci di porre i giovani in servizio civile in contatto con la comunità locale, con buona parte dei servizi educativi e sociali presenti sul territorio comunale e con i soggetti pubblici e del privato sociale che operano nella città a sostegno dell'integrazione sociale di migranti.

I giovani collaboreranno alla realizzazione delle attività di animazione: agli allestimenti di spazi pubblici (edifici scolastici, piazze, parchi, sale polivalenti) per mostre, spettacoli, concerti, manifestazioni sportive, feste di quartiere, sotto la direzione di tecnici ed operatori professionali del Comune di Rimini.

*5.4 Nel caso di specifici target a cui rivolgere il progetto o in presenza di una quota di posti riservata o nella possibilità di coinvolgere minori che abbiano assolto il diritto dovere all'istruzione e formazione: specificare perché e in che modo per questi giovani il SCR è un'opportunità di crescita e di inclusione sociale:*

Il Progetto è rivolto allo specifico target costituito dai giovani rifugiati richiedenti asilo ospiti dei Centri accoglienza per rifugiati presenti nel Comune di Rimini o nei Comuni limitrofi. Questi giovani presentano spesso particolari difficoltà di integrazione connessi alla loro esperienza, spesso traumatica, nel Paese d'origine e nel viaggio verso l'Italia.

Rispetto ai migranti giunti in Italia per motivi economici, raramente possiedono un chiaro progetto migratorio, competenze o professionalità che ne facilitino l'integrazione. Inoltre, provengono da Paesi con limitata storia di emigrazione (Siria, Mali) e comunque non appartengono a comunità nazionali presenti sul territorio provinciale in modo significativo (Somalia, Eritrea, Afghanistan, Iraq). Sono quindi privi di reti parentali e sostegni relazionali utili per favorirne l'integrazione.

La loro collocazione nei Centri di Accoglienza in condizione di forzata inattività a causa dei lunghi periodi di attesa per il riconoscimento della protezione internazionale rappresenta un ulteriore ostacolo ai percorsi di integrazione.

La loro partecipazione al Servizio Civile può rappresentare quindi una esperienza importante per l'acquisizione di conoscenze, competenze e relazioni indispensabili per l'inclusione nella comunità locale, e che difficilmente potrebbero ottenere altrimenti nella prima fase di accoglienza in Italia.

#### *6) Obiettivi:*

Come sperimentazione, il Progetto intende individuare attività di pubblico interesse che possano consentire la partecipazione attiva e coinvolgere l'intera area dei rifugiati richiedenti asilo presenti nella Città di Rimini.

#### *A. delle attività previste*

Obiettivo generale:

- Realizzare attività di animazione culturale sull'intero territorio comunale, a

favore dell'intera cittadinanza;

Obiettivi specifici:

- Realizzare attività di animazione a favore dei bambini frequentanti le scuole comunali e le loro famiglie (mostre didattiche, feste scolastiche, cura dei cortili );
- Realizzare attività di animazione a favore dei giovani frequentanti i Centri Giovani Comunali (concerti, spettacoli, incontri conviviali)
- Realizzare attività di animazione urbana (attività sportive e ricreative nei parchi urbani e sulla spiaggia, feste di quartiere, allestimento locali, ).

*B. per i giovani impegnati nelle attività di SCR*

Obiettivo generale:

- Integrare l'accoglienza abitativa dei giovani rifugiati richiedenti asilo presenti sul territorio accelerandone l'inclusione sociale.

Obiettivi specifici:

- Acquisizione di conoscenza del territorio e della cultura locale;
- Acquisizione di conoscenza e relazioni cooperative con l'associazionismo ed il volontariato locali;
- Acquisizione di conoscenza dei servizi territoriali educativi e socio-assistenziali.

7) *Numero di giovani da impegnare nel progetto SCR:*

4

di cui:

-numero posti con vitto e alloggio:

0

-numero posti senza vitto e alloggio:

4

-numero posti con solo vitto:

0

8) *Numero ore di servizio settimanali dei giovani in SCR, ovvero monte ore:*

Monte ore di 480 ore con orario settimanale non inferiore a 12

9) *Giorni di servizio a settimana dei giovani*

4

10) *Nr. mesi durata impegno dei giovani*

6

11) *Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di SCR:*

nessuno

12) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Tutor

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	(1) Cod. ident. sede	(2) N. giovani	(3) Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativo del tutor		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognom e e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Rimini Istituzione Musica Teatro Eventi	Rimini	Via Tempio Malatestiano 34	106598	4	Gentile Primo	01.01.1952	GNTPRM52A01H294T	CANINI CHIARA	10.10.1972	CNNCHR72R50H294H
2											
3											
4											
5											
6											
				<b>totale</b>							
	<i>Codice progetto SCN</i>	<i>denominazione progetto SCN</i>		(1)	(2)	(3)	(3)	(3)			

13) *Attività di sensibilizzazione del servizio civile:*

Il testo del Progetto sarà pubblicato sui siti web dell'Ente Comune di Rimini per tutta la durata del bando.

Per realizzare le attività inserite all'interno del Protocollo d'intesa con il Copresc di Rimini, come specificato dall'allegata Scheda di attuazione (allegato 1 alla Scheda), durante l'intero semestre, l'Ente concorda di collaborare alla realizzazione di attività coordinate e congiunte di sensibilizzazione rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani :

- sul Servizio Civile svolto sia in Italia che all'estero: la sua storia, i suoi valori di riferimento, la normativa nazionale, le sue finalità, le opportunità offerte dal territorio provinciale e regionale, gli Enti attivi, anche attraverso le dirette testimonianze dei giovani volontari già coinvolti nell'esperienza di Servizio Civile,
- sui principi ispiratori e le linee guida delineate nella Carta d'impegno etico e nelle previsioni della L.R.20/03 (in particolare dell'art.2, lettere a-f-g), nonché principi e attualità dell'obiezione di coscienza e delle tematiche ad essa collegate (nonviolenza, difesa civile, povertà, solidarietà, mondialità e intercultura, pace e diritti umani, ecc.),
- sulla realtà territoriale, attinenti i bisogni dei giovani.
- autonomamente, con attività di sensibilizzazione sul servizio civile, all'interno dell'Ente e rivolte alla cittadinanza, mantenendone informato e partecipe il Co.Pr.E.S.C.

La promozione può essere realizzata attraverso iniziative coordinate dal Co.Pr.E.S.C. e realizzate insieme agli Enti aderenti possibilmente nell'università, nella scuola secondaria e anche nella scuola primaria, nei centri d'aggregazione giovanile e nei luoghi d'incontro e di ritrovo dei giovani e delle famiglie.

In occasione della pubblicazione dei bandi per la selezione di giovani da impegnare in progetti di Servizio Civile, l'Ente concorda di promuovere il Servizio Civile sul territorio provinciale, realizzando attività di promozione, coordinata e congiunta, del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto ed evitando che ognuno promuova solo il/i proprio/i progetto/i di Servizio Civile. Verranno individuati strumenti congiunti di presentazione dei progetti e meccanismi coordinati per l'orientamento dei giovani alla scelta degli stessi, con l'obiettivo di facilitare l'accesso consapevole al Servizio Civile del maggior numero possibile di giovani e di puntare alla copertura di tutti i posti disponibili sul territorio provinciale, evitando in tal modo inutili concentrazioni di domande su pochi progetti, utilizzando le indicazioni provenienti dai tavoli tematici regionali, cui partecipa l'operatore del Copresc, che riporterà in ambito provinciale quanto emerso a livello regionale, per l'adozione di tali indicazioni in base alle specificità locali.

Le iniziative coordinate e congiunte di sensibilizzazione riferite all'esperienza di Servizio Civile Regionale, in particolare, verranno approfondite attraverso incontri diretti nelle realtà e con i soggetti interessati.

Le attività coordinate e congiunte di sensibilizzazione e di promozione di cui sopra, dettagliate nella scheda annuale d'attuazione del protocollo d'intesa:

1. prevedono l'attivazione di un gruppo di lavoro, coordinato da un referente individuato dal Co.Pr.E.S.C., per la definizione di un sistema condiviso di sensibilizzazione e di promozione e per la programmazione delle singole attività da realizzare;
2. coinvolgono in qualità di testimoni i giovani del Servizio Civile impegnati

- nei progetti in cui il Co.Pr.E.S.C. risulta inserito quale partner;
3. prevedono la partecipazione dei referenti degli Enti coinvolti;
  4. impegneranno i giovani e/o i referenti degli Enti aderenti.

Verranno realizzate, con il coinvolgimento dei giovani in Servizio Civile e dei referenti, le seguenti azioni:

- Creazione di un pieghevole/depliant con i progetti a bando e la data di scadenza (per la creazione dei materiali informativi verranno coinvolti i giovani in servizio civile e i responsabili dei diversi enti)
- Distribuzione dei pieghevoli attraverso lettere inviate dai Comuni (ai volontari in Servizio Civile verrà richiesta la collaborazione per l'imbustamento)
- uscita sulle testate locali, trasmissioni radio e tv, conferenza stampa, (ai giovani volontari si richiederà la disponibilità per le pubblicazioni e le trasmissioni radio e tv, attraverso brevi testimonianze sulla loro esperienza).
- Monitoraggio sul sito rispetto alle domande di servizio civile presentate agli enti
- realizzazione di iniziative Co.Pr.E.S.C.: feste, eventi sul Servizio Civile, create sia come momenti aggregativi che come momenti di sensibilizzazione alla comunità. Le iniziative annualmente ricorrenti e pertanto da ritenersi consolidate sono:
  1. la festa di inizio servizio, che ha la finalità di far incontrare e conoscere tutti i volontari che svolgono il servizio civile nella Provincia di Rimini: nell'occasione si invitano le Istituzioni politiche del territorio. Giovani e responsabili di Servizio Civile degli Enti parteciperanno sia alla ideazione che alla festa stessa.
  2. Celebrazione della ricorrenza del 15 dicembre, giornata dell'obiezione di coscienza, .
  3. prosecuzione del progetto di educazione alla pace nelle scuole con la partecipazione dei volontari come testimoni con le modalità sperimentate negli anni precedenti ed illustrate in premessa.
  4. diffusione di materiale informativo negli Urp, centri per l'impiego e Università.

L'impegno complessivo previsto è di 10 ore nel semestre.

*14) Criteri e modalità di selezione dei giovani del progetto SCR:*

Criteri UNSC, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173.

Si esclude la possibilità di dichiarare giovani "NON IDONEI", come previsto dal disciplinare del SCR.

In fase di selezione, sarà garantita la presenza della dott.ssa Alida Paterniani, esperta in materia di tutoraggio e mediazione interculturale (curriculum allegato).

*15) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'ente si impegna a realizzare un sistema di monitoraggio interno al progetto di



Servizio Civile, elaborando un sistema condiviso nelle metodologie e nei risultati in ambito Co.Pr.E.S.C. che, oltre ad indicare strumenti e metodologie, comprenda i seguenti standard minimi di qualità:

- strumenti idonei di rilevazione delle seguenti dimensioni:
  - l'esperienza del giovane;
  - il raggiungimento degli obiettivi;
  - il rapporto con gli operatori/volontari dell'Ente e con gli utenti;
  - la crescita del giovane;
  - il percorso formativo;
- rilevazioni ex-ante, in itinere, ex-post, anche attraverso il coinvolgimento dei giovani impegnati, o meno, nel Servizio Civile, finalizzato alla riprogettazione;
- modalità e strumenti per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio e quindi l'andamento del progetto, rendendo pubblici i risultati e mettendo a disposizione del Co.Pr.E.S.C. il materiale rilevato.

Le tappe di lavoro ipotizzate per la realizzazione di un sistema di monitoraggio condiviso coinvolgono, in momenti diversi, due tipi di soggetti:

- da un lato, le figure responsabili dell'Ente (OLP, referente per la progettazione, il monitoraggio, la formazione, il SC)
- dall'altro, il responsabile del monitoraggio e i volontari in servizio.

Pertanto le modalità di rilevazione comprenderanno:

- incontri di riflessione fra i referenti dell'ente
- incontri di riflessione fra il referente del monitoraggio dell'ente e i volontari
- questionari di monitoraggio a risposta multipla o aperta per i volontari.

I dati raccolti durante lo svolgimento del progetto saranno elaborati in un report finale, finalizzato a

- individuare elementi di criticità e di successo, che possano guidare la riprogettazione, calibrando i progetti sulle esperienze precedenti o in corso e le indicazioni dei volontari
- rendere pubblici e disponibili alla cittadinanza i risultati ottenuti dal progetto e la loro ricaduta sul territorio

Schema del percorso di monitoraggio delle attività del progetto:

nello schema che segue si riportano tempistiche, modalità ed elementi di rilevazione del sistema di monitoraggio

Ex ante	Prima della partenza del progetto	Incontro fra i referenti dell'ente	il progetto: dalla stesura alla realizzazione. Possibile aggiustamento delle attività previste dal progetto
In itinere	Primo giorno di servizio	incontro fra i responsabili dell'ente ed i volontari in servizio civile	Presentazione dell'Ente e del progetto, accoglienza, avvio delle attività
	Verso il 3° mese	Somministrazione di un questionario ai	Bilancio di metà servizio, esiti, aggiustamenti

		volontari	Somministrazione ai volontari di un questionario per la rilevazione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- grado di soddisfazione dei volontari sull'andamento del progetto</li> <li>- rapporto fra i volontari e i referenti dell'ente</li> <li>- rapporto fra i volontari e gli utenti del progetto</li> <li>- realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto</li> <li>- realizzazione delle attività previste dal progetto</li> <li>- la formazione generale e specifica</li> </ul>
	Al termine del progetto		Redazione di un report conclusivo del monitoraggio
Ex post		Incontro fra i referenti degli enti	Definizione di <ul style="list-style-type: none"> <li>- elementi utili alla riprogettazione</li> <li>- elementi per la realizzazione della mappa del valore del servizio civile</li> </ul>

L'Ente renderà pubblici a livello provinciale i risultati di reporting e valutazioni, anche ai fini della successiva programmazione provinciale del Servizio Civile e di una migliore progettazione futura.

L'ente e gli enti coprogettanti partecipano inoltre:

- ad un percorso di condivisione del monitoraggio e dei suoi risultati realizzato in ambito Co.Pr.E.S.C.
- al monitoraggio esterno organizzato dalla Regione Emilia-Romagna,

garantendo la presenza almeno dei volontari in Servizio Civile Regionale.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

16) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

17) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

18) *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del SCR, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae (specificare il/i soggetto/i competente a certificare e riconoscere le competenze, allegando copia degli accordi):*

19) *Reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il Progetto si avvale della collaborazione di:  
**COPRESC DI RIMINI**, cod. fisc. 91091840404 nei termini indicati dagli allegati accordi di coprogettazione e dalla scheda di attuazione del Protocollo.  
In particolare il COPRESC consentirà la realizzazione congiunta delle attività di formazione generale, promozione del SC (box 13), e delle attività di accompagnamento del monitoraggio.

**Formazione generale dei giovani in SCR coordinata dal  
Co.Pr.E.S.C. e congiunta con altri Enti validata dalla regione**

20) *Sedi di realizzazione formazione generale e formazione specifica:*

- Sala del centro giovani Rm 25 in C.so d'Augusto 241, 47900 Rimini (RN)
- La sala della Coop. Il Millepiedi in Via Tempio Malatestiano, 3, 47900 Rimini (RN)
- La Sala Marvelli della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, 47900 Rimini (RN)
- L'aula didattica della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, 47900 Rimini (RN)

- La sala di Servizio Obiezione Pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII  
in via Dante Alighieri fnc, 61013 Mercatino Conca (PU)
- Sala della Giunta del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, 47841 Cattolica (RN)
- Sala del Consiglio del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, 47841 Cattolica (RN)
- Sala della biblioteca di Coriano, via Martin Luter King, 13 47853 Coriano (RN)
- Sala comunale di via Piane, in via Piane c/o vigili urbani 47853 Coriano (RN)
- Sala delle riunioni del Comune di Santarcangelo, piazza Ganganelli, 1, 47828 Santarcangelo (RN)
- Sala riunioni della CCILS via del lavoro,6 47814 Bellaria Igea Marina (RN)
- Salone MPA via fratelli Bandiera, 34 47900 Rimini
- Sala del Buonarrivo della Provincia di Rimini in c.so d'Augusto 231, 47921 Rimini
- Sala Associazione Arcobaleno Viale Principe Amedeo 11/21E, 47921 Rimini
- altre possibili sale di enti accreditati soci del Co.Pr.E.S.C. di Rimini.

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani**

21) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- 1) Massimo Spaggiari, nato a Riccione (RN) il 21-06-1953
- 2) Giorgia Cocco, nata a Rimini 14/04/1980

22) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica dei volontari viene effettuata attraverso giornate seminariali a cura del formatore . L'alfabetizzazione/perfezionamento nella lingua italiana verrà realizzato attraverso l'inserimento dei giovani volontari stranieri nei corsi permanenti per adulti organizzati dalla "Casa dell'Intercultura", Centro Interculturale del Comune di Rimini.

La presenza ai corsi di un **mediatore linguistico** è garantita dal Coordinamento "Casa dell'Intercultura", che dispone di mediatori appartenenti ai principali gruppi linguistici di appartenenza degli immigrati (russo, arabo, cinese, castigliano). Le metodologie previste per i corsi saranno:

- *lezioni frontali, giochi di simulazione*
- *lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti, lavori di gruppo e interviste, proiezioni video.*

Potranno essere utilizzate opportunità di formazione specifica costituite dalla partecipazione a convegni ed incontri di livello nazionale e regionale attinenti l'intercultura e le tematiche dell'immigrazione.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

23) *Contenuti della formazione:*

La formazione dei volontari è volta a fornire loro i seguenti elementi:

**Formatore 1:**

*Modulo 1): 30 ore*

- Storia e mission delle Organizzazioni promotrici del Progetto; (6 ore);
- Evoluzione e caratteri dell'immigrazione nella Provincia di Rimini; conoscenza del contesto territoriale (risorse e problematicità) nel quale opereranno; conoscenza dei fattori di conflitto e dell'evoluzione dei percorsi di integrazione dei migranti dagli anni '70 ad oggi (6 ore);
- Legislazione nazionale in materia di immigrazione: Testo Unico e sua evoluzione. Lo status giuridico dell'immigrato; norme in materia di ingresso e soggiorno dei migranti; diritti e doveri del migrante; norme anti discriminazione. (6 ore).
- Cause dei flussi migratori: elementi di storia contemporanea e geografia economica: conflitti internazionali e loro influenza sui flussi migratori: Balcani ed ex Jugoslavia; Repubbliche ex sovietiche; conflitto Israele-palestinese; instabilità e conflitti africani. (6 ore)
- La Costituzione della Repubblica Italiana e la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo del 1948: contenuti ed attuazione (6 ore).

**Formatore 2:**

*Modulo 2): 30 ore*

Alfabetizzazione e/o perfezionamento della lingua italiana, attraverso la frequenza ai corsi gratuiti di italiano realizzati dall'Associazione Arcobaleno;

24) *Durata:*

La durata complessiva della formazione specifica è di 60 ore, con un piano formativo di 15 giornate, e verrà erogata per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto e per il 30% delle ore entro e non oltre 180 giorni dall'avvio del progetto. E' parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

**ALTRI ELEMENTI**

25) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il percorso formativo verrà monitorato dall'Ente attraverso la rilevazione finale a conclusione dei momenti formativi.  
Le rilevazioni prevedono l'utilizzo di questionari per i giovani volontari con risposte a scelta multipla e aperte.

Monitoraggi	Rilevazioni
Finale	Verifica finale della formazione generale e specifica Verifica finale di conoscenze e competenze raggiunte

	Verifica finale del percorso di crescita dei volontari.	
--	---	--